⚠ Questa trascrizione è stata prodotta automaticamente utilizzando tecnologie di Intelligenza Artificiale. Sebbene il sistema sia ottimizzato per la massima accuratezza, il testo potrebbe riportare errori di trascrizione, omissioni o errate interpretazioni di parole ed espressioni. Il documento ha scopo puramente informativo e non sostituisce la registrazione ufficiale.

Comune di Marsala

Aula Commissioni

In data giovedì 8 ottobre 2026, alle ore 10:49 si è tenuta, presso la sala Aula Commissioni dell'ente Comune di Marsala, la riunione "**7^ Commissione Servizi Sociali** " dell'organo Settima Commissione - Servizi Sociali - Decentramento - Cimitero - Servizi Demografici - Lavoro - Protezione Civile - Canile..
Presiede la seduta **Consigliere Comunale LICARI Maria Linda**.
Viene rilevata dal sistema la presenza dei seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente	Delegante
Federica	MEO	Consigliere Comunale		✓	
Angela Maria	CARADONNA	Consigliere Comunale		✓	
Baldassare	BERTOLINO	Consigliere Comunale	✓		
Pietro	CAVASINO	Vice Presidente del Consiglio Comunale	✓		
Maria Linda	LICARI	Consigliere Comunale	✓		
Michele	GANDOLFO	Consigliere Comunale	✓		
Pellegrino	FERRANTELLI	Consigliere Comunale		✓	
Massimo	GRILLO	Consigliere	✓		✓
Leonardo	PUGLIESE	Consigliere Comunale	✓		
Duilio	PICCIONE	Consigliere Comunale	✓		
Oreste	ALAGNA	Consigliere	✓		

Alle ore 10:50, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI**.

A questo punto, interviene **Segretario Commissione**:

"Settima Commissione Servizi Sociali dell'8 ottobre 2026.

Presidente Licari presente, Vicepresidente Bertolino presente, Consigliera Lagna presente, Consigliere Caradonna assente, Consigliere Cavasino presente, Consigliere Ferrantelli presente, Consigliere Gandolfo presente, Consigliere Grillo assente, delega la Consigliera Sanmartano che è presente, Consigliere Meo assente, Consigliere Piccione presente, Consigliere Pugliese presente.

I consiglieri sono in numero di 9 su 11.

La seduta è valida, si è raggiunto il numero legale alle ore 10:50.

La parola alla Presidente Licari.

Alle ore 10:51 entra in commissione la consigliera Meo."

Alle ore 10:51, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Federica MEO**.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI** che dichiara:

"Allora, buongiorno colleghe e colleghi.

Abbiamo aperto la commissione alle 10:50 e c'è un dibattito che era cominciato diciamo già nella commissione precedente, che è quella di accesso agli atti, dove già ci sono diversi componenti presenti pure qua e che erano presenti prima.

E siccome si è aperta la discussione sulla tematica di questa violenza, diciamo, autogestita che c'è stata nei confronti di questi presunti delinquenti, perché insomma accerterà sicuramente accerteranno meglio le autorità competenti.

Però è un problema che, diciamo, riguarda soprattutto forse la nostra commissione, perché il problema è di un disagio socio-economico e culturale, perché questi ragazzi, da quello che ci raccontano e che si racconta anche tra le persone che vivono il posto, Identificati.

Ok, noi non eravamo al corrente.

Ok, quindi sono già insomma persone che hanno dei precedenti.

Allora, di questo ovviamente non Non ne siamo a conoscenza, perché io— presunti di quello che si racconta negli ultimi episodi.

E allora, siccome abbiamo parlato, diciamo, nella precedente commissione del fatto che il problema è sociale perché riguarda le dipendenze, e allora sul discorso, consigliere Piccione, sul discorso delle dipendenze si diceva prima Cosa possiamo fare a livello di istituzione? Come ci possiamo muovere? Perché è evidente che non si può agire solo con la repressione, perché non ce la può fare nemmeno se arriva l'esercito intero in città.

E allora non è un problema di— giusto, stiamo dicendo a monte, è un problema di prevenzione pure, giusto, di formazione, di sensibilizzazione.

Quindi io vorrei aprire questo dibattito proponendo pure ai componenti di commissione, che ribadisco sempre sono tutte persone, siete persone competenti e che si occupano già di diversi anni di sociale, ognuno per i suoi ruoli, e cosa possiamo fare per intervenire.

Perché il problema è, come diceva anche il consigliere Bertolino, ci sono situazioni di isolamento delle periferie che poi portano questi ragazzi comunque a affidarsi, diciamo, al malaffare e a cadere in giri di droghe da cui poi non riescono più a uscire.

E di conseguenza la dipendenza verso le droghe comporta una criminalizzazione del fenomeno, perché diventano tutti criminali pure se non nascono criminali.

E 'sti ragazzi poi hanno bisogno, perché le famiglie non riescono più a supportarli per quello che costano le droghe, Quindi che cosa possiamo fare a livello di istituzione per anche per informare questi ragazzi, per cercare di creare presidi di legalità pure nei territori che sono più distanti? Parliamo delle periferie estreme della città dove i ragazzi si isolano e quindi è facile cadere in certi, in certe situazioni di dipendenza che può essere quella del telefonino, ma Dico nella migliore delle ipotesi.

Poi si cade invece in dipendenze legate proprio a droghe che comportano la lacerazione totale del cervello.

Credo che questo lo può dire meglio il nostro dottore Bertolino, il nostro dottore Gandolfo, che sono qui presenti.

Quindi, siccome abbiamo fatto qualche proposta anche nella precedente commissione, Se ci sono altre proposte, insomma, vi lascio la parola."

Interviene quindi **Consigliere Comunale Baldassare BERTOLINO**:

"Grazie Presidente, buongiorno colleghi.

Allora sì, la situazione che al momento si respira a Strasatti, vuoi non vuoi, è un susseguirsi di fenomeni comunque diversi, perché mentre prima avevamo a che fare più con una percezione della sicurezza riguardo al vivere la piazza, al vivere le strade, è totalmente diverso da quello che adesso si sta palesando adesso, perché dando un po', ecco, così risoluzione al problema precedente, perché adesso dobbiamo chiamarlo forse in questa maniera, che era più che altro quello di avere più sicurezza per le strade, l'amministrazione di concerto con la polizia municipale ha così permesso il giro di pattuglie costantemente nelle ore pomeridiane e notturne, e questo già da parte dei residenti ha fatto percepire un maggiore grado di sicurezza.

Quindi devo dire che anche nel vedere, la gente esce con un po' più di sicurezza.

Il fenomeno che invece si sta palesando adesso è di tutt'altra natura, è un ordine totalmente diverso, perché qui ci addentriamo in innanzitutto presunti reati di furto, perché ahimè sono poche le denunce che finora sono emerse.

E per quello, per questo è un dato di fatto, nel senso che forse per quello che possiamo noi intuire ed esumere può trattarsi anche di paura da parte della gente di denunciare.

E questo ahimè è un indirizzo che sta prendendo la società, perché adesso quello che si sta verificando è ognuno quasi vuole farsi giustizia da sé, e non è certamente la strada per civile e democratica da percorrere.

Motivo per cui sono passati così alla ribalta dei nominativi, dei volti presi di mira che sì, sono già conosciuti alle forze dell'ordine e anche nel nostro contesto sociale, però adesso sembra quasi una caccia all'uomo, una situazione che certamente non ci fa onore, ma è come se stessimo vivendo nel versante sud quasi una scena da Far West.

E i video che sono girati per il momento destano preoccupazione, perché non è certamente contemplabile l'idea di un inseguimento da parte di civili, di concittadini, nei confronti, ripeto, di persone che, vuoi non vuoi, sì conosciute, ma non abbiamo realmente una contezza di reati, furti, si parla.

Per il momento, a strasatti, è un po' un vociferare.

Si vocifera che abbia commesso questo, si vocifera che abbia commesso quell'altro.

Di certo il grado di allerta— quindi al momento non abbiamo dati certi riguardo a quello che è successo, stiamo semplicemente traendo delle conclusioni ma senza dei dati reali, cioè a cosa è stato dovuto questo inseguimento, cosa è successo.

Le voci che girano quindi non hanno, non trovano ancora un fondamento.

Di certo l'allerta al momento è alta su Strasatti e questo è quello che dispiace.

Che dobbiamo dare un atto di indirizzo, che certamente è una competenza che ci riguarda da vicino, è logico.

Come si può far fronte? Perché quello che per il momento gira come informazione è il giro di droga che spinge al momento alla violenza, a questi furti.

Quello che possiamo certamente proporre, che già era una mia idea, ma che comunque avrei proposto anche più avanti, sono di certo degli sportelli di ascolto che possiamo proporre eventualmente nelle scuole, cioè partire già dalla giovane età, perché un dato allarmante è che i giovani si avvicinano alle abitudini voluttuarie, e quindi droghe, alcol, fumo di sigaretta e quant'altro che ne consegue, già all'età dei 12-14 anni.

Quindi se non interveniamo con una giusta sensibilizzazione, campagne"

Alle ore 10:57, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Angela Maria CARADONNA**.

Interviene **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI**:

"quindi sensibilizzazione o formazione presso le scuole, possiamo considerarci come un po' un voler fallire nella"

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Federica MEO**:

"società, perché questi giovani ragazzi sono quelli che appunto ci rappresenteranno nel futuro e sappiamo che se intraprendono questa strada delle dipendenze è certamente difficile poi poterne uscire fuori.

Ah, scusate.

Ah,"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI** che dichiara:

"è quello mio uguale."

Interviene quindi **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO**:

"Allora, sì, grazie presidente.

Allora, il mio intervento lo faccio riallacciandomi al— ascoltiamoci, sì, al consigliere Bertolino.

Veda, consigliere, il fatto che lei dica a Strasatti non si percepisce più quel senso di insicurezza, e quel— a me sembra strano.

Io non ci vivo a Strasatti, però seguo molto i social, voi lo sapete, e sono sempre molto attiva lì.

E anche su quello che ricevo, le segnalazioni da parte di persone di Strasatti, tra l'altro posso pure fare il nome, quelli che abitano vicino la piazza, mi dicono che è una situazione che non possono più né sottacere né tollerare.

Ora, che lei mi dica che non si vive più quello stato di, mi sembra un po' forzata la cosa.

Dico, quando lei dice non si vive più, non c'è quella situazione che abbiamo vissuto nei mesi precedenti, ma c'è una questione di allarme per quello che è successo ieri, allora delle due l'una.

Dico, se non si vive più quella situazione di— non sono due situazioni separate per quanto mi compete.

Dico, Le due situazioni camminano di pari passo.

Se c'è una situazione che non è più insicura, come lei dice, nemmeno dovrebbero succedere questi fatti, conseguenza vuole.

Perché se c'è una pattuglia che lei dice che passa tante volte e quindi gira, dico quell'episodio che è successo ieri, la pattuglia se fosse stata lì, consigliere, si sarebbe evitato? Io penso di sì.

Eppure dai video si emerge, pure emergono certe circostanze di— io ho sentito anche audio che dicono: ma qui non c'è nessuno, non c'è nessuno, abbiamo tentato, non c'era nessuno.

Eppure mi pare che si è protatto per alcuni minuti, non so quanto è stato questo intervento.

Quindi se ci fosse stata la pattuglia, lasciamo perdere.

Questi sono— e comunque io allargherei la situazione, non è solo Strasatti, È una situazione che assolutamente— però dico, la questione che noi dobbiamo affrontare è talmente larga e ampia che ci fa paura, perché comunque non abbiamo noi gli unici strumenti che abbiamo, è quello di denunciare e fare di concerto con l'amministrazione un'azione comune sia di sensibilizzazione, per esempio coinvolgere le scuole, E parlare anche coi dirigenti scolastici che ci segnalano casi che loro già conoscono della zona, perché dirigenti scolastici rappresentano— infatti, appunto, è la cosa grave questa, è se un fatto è noto perché non si interviene? Dico, perché non c'è un'azione comune anche delle forze dell'ordine? Quindi io mi interrogherei, mi interrogherei con questa commissione su, sulle azioni che noi di concerto, sottolineo, con l'amministrazione possiamo proporre, perché noi non siamo un organo che al di là è un organo autonomo che possiamo sì siamo siamo autonomi possiamo proporre atti di indirizzo però questo ci vogliono azioni forti e noi da soli non ce la possiamo fare ci vuole anche l'amministrazione e noi chiediamo io in questa sede chiedo anche un confronto con l'amministrazione ma di apertura non è un confronto di attacco collaborazione sì per vedere che azioni possiamo mettere in campo prima in commissione accesso agli atti consigliere Passalacqua e c'era la consigliera Ligari abbiamo proposto un documento da sottoscrivere, da portare nelle mani del prefetto tramite il sindaco, in maniera da creare questo tavolo che è stato creato negli anni precedenti.

Pure sindaco, questore, procuratore, per vedere.

Sì, non è accaduto nulla di nuovo, però ci ritentiamo comunque.

Così, sì, sì.

C'era il consigliere Passalacqua, Leorlando pure.

Sì, sì, eh sì, però le conseguenze.

Grazie consigliera."

Prende la parola **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI**:

"Grazie consigliera Sanmartano.

E voleva intervenire Ferrandelli.

E poi, e poi la consigliera Mio.

Grazie.

Funziona? Grazie presidente, colleghi.

Ieri mi trovavo a parlare con alcuni cittadini della zona sud, precisamente di Fossaronsa, e mi dicevano che hanno fatto bene i cittadini di Bambina, non so di dove fossero, a intervenire per conto proprio presso queste facinorose, queste persone, ragazze che seminano in questo momento terrore.

Cioè, hanno fatto bene e anch'io mi organizzerò in questo senso.

Questa cosa mi ha fatto paura.

E fa paura.

Loro dicono, le nostre mogli, le nostre figlie sono terrorizzate, non sanno più, vivono a casa nel terrore.

E anche noi che andiamo a lavorare siamo preoccupati per quello che può succedere.

Per cui molti si sono appostati di sera, di notte, fino a quando non hanno visto comparire queste persone.

Che cosa voglio dire? Vuol dire non si sentono protetti questi cittadini per agire per conto proprio.

E allora io credo che questa commissione, Presidente, ha la facoltà fortemente di chiedere intanto uno, un picchetto di forze dell'ordine presso tutta la zona sud.

È il momento che adesso arrivano anche i militari.

Meglio di questa occasione, dico, cioè l'occasione ce lo richiede.

Quindi noi, dal prefetto, aveva detto bene il collega Cavasino, dobbiamo andare con le idee chiare di di sapere cosa vogliamo e cosa vogliamo ottenere.

C'è una zona che vive nel terrore.

Ieri poi mi sono incontrato a Bambina, a Sasatte, in attesa di entrare nel bar, l'incontro con un carabiniere della Volante, e ho chiesto notizie.

Mi ha detto, noi conosciamo, sappiamo chi sono, però non possiamo intervenire perché le dobbiamo accogliere in vacanza.

Le posso assicurare che siamo continuamente perlustrando la zona.

Fatto sta che ad oggi queste continuano a fare quello che vogliono.

Si presentano anche con delle mazze, con dei coltelli per seminare terrore.

E mi sembra una cosa di far west, proprio una cosa incredibile.

Io capisco che sono soggetti che hanno bisogno di essere aiutate, perché patologicamente avranno i loro problemi.

Però dico, neanche possono seminare terrore presso la cittadinanza che vive nel terrore.

Quindi chiediamo con forza perché l'amministrazione se ne faccia carico, come penso stia già facendo, per avere le forze dell'ordine i militari e quant'altro proprio a piantonare quella zona."

Alle ore 11:11, lascia la seduta **Vice Presidente del Consiglio Comunale Pietro CAVASINO**.

Alle ore 11:11, lascia la seduta **Consigliere Comunale Federica MEO**.

Alle ore 11:11, si unisce alla seduta **Vice Presidente del Consiglio Comunale Pietro CAVASINO**.

Alle ore 11:11, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Federica MEO**.

Prende la parola **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**:

"Grazie.

Allora, il discorso però, mi permetta di dirle, del piantonamento, forse insomma è la classica proposta che si fa sempre, che si ripete, però forse il problema è Il problema è a monte, perché è stato fatto, la richiesta è stata fatta pure penso da voi dell'opposizione anche in Consiglio Comunale dei presidi.

Dico, al di là di questo, forse bisogna intervenire pure con quello che dicevamo, con la prevenzione, perché se la repressione non cammina accanto alla prevenzione, giusto? Sì, però non può bastare manco l'esercito se il problema non si risolve a monte.

Quindi bisogna camminare di pari passo, credo.

Ma dico, se ci sono altri interventi che poi vogliono fare qua le consigliere."

Prende la parola **Consigliere Comunale Federica MEO**:

"Prego, Federica Meo.

Grazie, Presidente.

Allora, io vivo in quella zona come il consigliere Bertolino e Ed è da circa agosto che si vive questa situazione di paura, tensione.

Prima i furti erano sporadici durante l'estate, magari sai, con le uscite, furti che si perpetuano in tutto il mondo.

Ultimamente, nelle ultime settimane, sono peggiorati perché non si tratta più soltanto di furti, ma di paura proprio nei confronti delle persone che abitano i luoghi.

Perché a quanto si dice, attenzione, perché non è che sono un giudice o quant'altro, da quello che si racconta in giro ci sono effrazioni con persone dentro casa e quindi quindi poi quando sentono le urla scappano.

Effrazioni per la strada magari che spaventano le persone, perché da quello sempre che si percepisce da un tam tam generale è che queste, queste persone hanno seri— quindi per questo dico ci sono vari aspetti sulla vicenda, perché c'è il fenomeno che è successo nelle scorse settimane dell'accoltettamento che riguarda un argomento ben preciso.

Poi c'è questo dei furti e il problema della droga, perché da quello che si sente queste persone, queste persone, queste persone diciamo non ragionano più e quindi Quindi non hanno più il senso di quello che fanno e di come agiscono.

E quindi questo è un problema sociale serio che attanaglia i nostri giovani, ed è un problema, quello del crack soprattutto, che è un problema serio perché per esempio negli anni '70-'80 c'era l'eroina, ma l'eroina ti portava a stare a casa tranquillo senza danneggiare alcuno.

Il problema del crack è un problema che praticamente ti danneggia il cervello, che non ti fa capire assolutamente quello che fai e ti fa rendere violento in maniera— quindi è un problema sociale veramente, veramente problematico.

E quindi questo è un primo problema.

Il problema della sicurezza: c'è ancora paura nella zona sud.

Ha ragione il consigliere il consigliere Bertolino che dice che, diciamo, la gente adesso si sente più sicura perché se prima mi chiamavano e mi dicevano Federica, non so cosa fare, non so se sono qua e sento rumori per le campagne, perché poi l'allerta generale anche attraverso i social ingigantisce 10 volte e amplifica, anche se il problema è reale e c'è, ogni minimo campanello d'allarme sembra essere un un furto, una persona che si aggira mentre magari è il contadino che sta prendendo la verdura nel proprio orto, magari la persona pensa: è il ladro che sta cercando di vedere come entrare a casa mia.

Quindi è un problema di tensione veramente generale.

Io posso assicurare che nelle ultime settimane la presenza delle autorità competenti e Eh, c'è e se ne rendono conto pure i cittadini.

Però il livello di allarme, di paura ormai generato nella zona sud è veramente diventato così alto che io mai ricordi questa paura generale, se non quando ci fu il Covid, onestamente.

Problemi ovviamente differenti, però questa paura nella zona sud C'è.

Finché io, 2 giorni sono mancati i miei genitori, mi sono dovuta trasferire a casa di mia nonna perché era sola.

Abbiamo messo noi a casa le telecamere.

E perché? Perché queste persone sono incontrollabili, perché non puoi nemmeno dialogare con loro, perché non, purtroppo, non sono in grado di intendere e di volere.

Siamo arrivati a questo.

E quello che è successo la scorsa notte è stato davvero drammatico.

Svegliarsi con questa notizia è stata una cosa veramente che ha colpito al cuore.

È stato nella contrada Ventrischi.

È stata una cosa veramente che ha colpito al cuore perché quando la gente non si sente più tutelata dallo Stato dalle istituzioni.

Ma così, così non è, perché nelle ultime settimane veramente, come diceva bene il consigliere Ferrandelli, siccome l'altro problema, il fatto che non si fidano delle istituzioni, e il fatto pure che non denuncino per paura di ritorsioni, e quindi è un problema su vari fronti, non è un problema singolo del furto o del— quindi è un problema su vari fronti che dobbiamo, diciamo, stabilire di nuovo il contatto con le istituzioni e fidarsi delle istituzioni, che le denunce— io quello che ho detto nei giorni scorsi, nelle settimane scorse ai miei amici che mi contattavano, magari questa notte sono venuti a casa mia e col piede di porco hanno provato ad aprire la porta, e mi hanno mandato la foto.

Denunciate subito.

Sì, ma non sono entrati.

Ma voi dovete comunque denunciare, dovete comunque denunciare.

E quindi quello che sto dicendo nelle, in queste settimane, a quelli che mi contattano, ai miei amici e quant'altro, di denunciare qualsiasi cosa, qualsiasi giro sospetto, tutto, perché le pattuglie sono lì e a 4 minuti, 5 minuti possono essere sul luogo, anche meno, perché girano lì intorno.

Quindi far capire al cittadino che denunciare è l'unico modo, è l'unico modo per agire, per agire.

Perché da quello che si capisce, le denunce rispetto a quello che è nella realtà sono poche.

Quindi consigliare a tutti i cittadini di denunciare è il primo passo utile e fondamentale che noi possiamo fare per agire.

Perché le forze dell'ordine ci sono, ce ne vorrebbero altre 20, altre 30, però ci sono.

Quindi io, Presidente, non so cosa dire perché è davvero un problema così su vari aspetti che è davvero problematico.

Ecco, quindi noi come consiglieri comunali essere vicini ai cittadini e far capire che noi ci siamo, che le istituzioni ci sono e che farsi giustizia da soli non è mai una soluzione giusta.

Quindi far capire, far capire ai nostri concittadini che noi ci siamo, che le istituzioni ci sono, e questo secondo me è il primo passo fondamentale.

I centri di ascolto I centri di ascolto sono fondamentali, come diceva il consigliere Bertolino, nelle istituzioni.

Io per esempio sono assolutamente favorevole ad avere— però questo è pure un problema che va più in alto di noi, quindi queste sono cose che si dovrebbero pensare direttamente dal Ministero.

Uno psicologo in classe, uno in classe ad istituzione scolastica, io penso che sia ormai fondamentale e obbligatorio quasi, perché questi nostri ragazzi sono ormai con così presi dai cellulari, dalla moda, dall'aspetto, che è necessario avere uno

psicologo in ogni istituzione scolastica, che sia aperto e accessibile a tutti gli studenti per qualsiasi problema in generale.

Centri di ascolto per gli adulti, perché il problema del crack riguarda adulti, padri di famiglia che sono rovinati da questo fenomeno.

Ed è un problema che fa paura, che fa paura davvero, perché parlando è una droga che praticamente se provata una volta crea una dipendenza allucinante.

Quindi i centri di ascolto per adulti anche dobbiamo creare, centri di recupero per famiglie, perché ci sono sono famiglie distrutte dalla droga.

Quindi, Presidente, io penso che questo sia uno dei problemi fondamentali che noi dobbiamo assolutamente come Commissione intraprendere insieme all'amministrazione.

Io so per certo che per l'amministrazione è anche un punto, diciamo, fondamentale della campagna elettorale, scritto nel programma.

Siamo solo da 4 mesi qua e sono successe problematiche di ogni genere.

Però a piccoli passi noi dobbiamo cercare di dare un imprinting a questi fenomeni che ci toccano veramente, sono davvero importanti.

Grazie."

Interviene **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**:

"Grazie consigliera Meo.

C'era la consigliera Caradonna che voleva intervenire, la faccio intervenire dal mio microfono per Per comodità, diciamo, logistica.

Grazie, Presidente.

Sì, dico, continuiamo un po' quello che è stato questa mattina, diciamo, il dialogo che ha interessato anche la Commissione Accesso agli Atti, perché è normale che quello che sta succedendo ci interpella tutti, ci interpella come cittadini, ci interpella come consiglieri, perché davvero siamo davanti a un allarme che si caratterizza per diverse connotazioni.

Da una parte quello della sicurezza, dall'altra parte anche la tenuta sociale.

Perché fondamentalmente, dico, pensare che l'autodifesa e che le ronde organizzate dai cittadini siano la soluzione a un problema sicurezza è un allarme.

Perché, dico, quello che personalmente mi ha turbato è anche vedere con che ferocia si siano accaniti contro queste persone che sicuramente non avevano fatto nulla di buono.

Ok, perché dico non si giustifica il comportamento degli autori delle rapine, delle minacce, ma dall'altra parte dico vedere quella ferocia è preoccupante, crea sicuramente allarme sociale.

Ecco che diciamo un po' frutto del dialogo della prima, della Commissione Accesso agli Atti, adesso dall'aver ascoltato i vostri interventi, mi vien da dire che noi abbiamo 4, ho annotato praticamente 4 punti che vengono interessati da questi eventi sono quello innanzitutto della sicurezza pubblica, poi guardando proprio al settore sociale, che è quello che ci interessa oggi, quello della devianza, della tossicodipendenza e della tenuta sociale del territorio.

Ora condivido quello che diceva prima la presidente, sicuramente è importante da una parte trovare delle soluzioni immediate per la sicurezza, che non possiamo più aspettare, dall'altra parte anche agire in prevenzione, perché come condividevamo fuori microfono Sicuramente c'è anche un problema culturale di fondo e c'è un problema connesso alla tossicodipendenza.

I livelli di azione da ipotizzare, a mio parere, potrebbero essere 3.

Da una parte, sicuramente quello che dicevamo ad Accesso agli Atti lo riprendiamo qui, è necessario che la Prefettura intervenga.

Ed è vero quanto dice la consigliera Meo, perché ieri informandomi, diciamo, sul perché gli interventi da parte della Prefettura sono lenti e inappropriati rispetto a quello che noi stiamo vivendo.

Quello che mi è stato detto informalmente è stato che sostanzialmente non ci sono le denunce.

Pare che sulla zona sia stata fatta forse una sola denuncia rispetto ai fatti.

Quindi dobbiamo sensibilizzare affinché ci siano le denunce, perché l'intervento importante della prefettura può sicuramente essere conseguenza delle denunce.

Cioè, ma dico anche gli altri aspetti che anche il consigliere Piccione aveva rilevato nella precedente commissione.

Dall'altra parte ci vuole una gestione dell'allarme sociale e la mediazione con i cittadini.

Io non so se questo è il momento, visto quello che è il, anche il clima, però pensare ad un'assemblea pubblica, pensare a punti di ascolto e controllo di vicinato strutturato, ok, proprio per dimostrare quella vicinanza, metterci in ascolto capire.

A volte ci possono essere soluzioni che vengono da chi vive il territorio.

Noi che non lo viviamo non possiamo neppure immaginarlo.

Terzo punto, di non secondo me minore importanza, è la presa in carico sociosanitaria della tossicodipendenza.

Sta diventando un problema che riguarda tutte le generazioni, dai giovanissimi agli adulti, e bisogna agire anche lì sulla prevenzione e sulla riduzione.

Riduzione della tossicodipendenza, sicuramente coinvolgendo il SERD.

D'altra parte, una proposta che faccio è quella di pensare, sempre d'accordo con l'ASP, a delle unità di strada e ad un lavoro che sia socioeducativo delle unità di strada, perché ci vogliono competenze per trattare queste dipendenze."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI** che dichiara:

"Io, sì, sì, do subito la parola al consigliere Bertolino, che poi deve andare via.

Su questa ultima proposta, secondo lei è fattibile considerato che dovremmo coinvolgere"

Interviene **Consigliere Comunale Baldassare BERTOLINO**:

"anche l'ASP? Sì, allora innanzitutto mi ricollego di nuovo al discorso precedente ribadendo che quello che sta avvenendo si riguarda al momento strettamente per quelli che sono gli episodi passati alla cronaca il versante sud, ma di certo sono eventi che si stanno sovrapponendo, ma l'ultimo più che mai è estensibile a tutto il territorio, perché il giro di quello che possiamo definire essere la droga o il giro dei furti è un po' all'ordine del giorno su tutto il territorio, non soltanto locale, ma anche, dico, a livello nazionale.

Il problema è che adesso sul versante sud, dico, l'allarme, il fenomeno si è spostato dalle piazze, per le quali si sta cercando di dare una risoluzione con le pattuglie e quant'altro, a un problema che investe direttamente la proprietà privata, cioè le persone non si sentono più adesso nemmeno sicure a casa.

La soluzione ovviamente non può essere dedicare una pattuglia a domicilio, perché sarebbe impensabile.

Il problema è che, ripeto, credo che questo comunque sia perno culturale come problematica, è che non scattano le denunce.

Non scattano le denunce, ma questo credo che sia un problema anche di ordine di leggi nazionali, perché quando un cittadino dice, io non mi sento protetto dallo Stato, riguarda poco quello che può fare il comune, perché qua sono leggi che credo siano anche di interesse nazionale, di indirizzo nazionale.

Perché quello che è pensiero comune tra i concittadini è, ok, denunciamo, tanto dopo 2 giorni escono di nuovo.

Quindi qui credo che ci sia anche da prendere una posizione a livello forse dei vertici un po' più alti, che per quello che può fare il comune si può mettere in campo tutti gli strumenti di concerto alle forze dell'ordine e di Stato che ne competono, ma è pur vero che abbiamo dei limiti per quello che si può fare.

Arginare il problema della droga è un altro problema di interesse sociale, perché poi la droga è, come dire, il discorso dei furti è conseguenziale al problema della droga, perché quello che, ripeto, comunque per il momento è un vociferare.

Che si siano presi dei capri espiatori, o questo ancora non lo so perché non è stato accertato da chi di competenza, quindi non

ci sono accertamenti.

Che siano stati presi di mira perché già conosciuti, che adesso c'è una caccia all'uomo spietata e quindi questo desta particolare preoccupazione, questo ormai è assodato.

Ah, esattamente, quindi questo ci deve un attimo fare preoccupare perché anche ieri io con amici parlavamo di questo fenomeno e vi assicuro che anche in quest'altra situazione si stanno sovraccaricando fenomeni su fenomeni, perché anche da questo punto di vista ci sono altri soggetti che praticamente, dediti già di loro alla violenza, ne stanno approfittando anche per sfogare questa loro ira, questa loro rabbia nei confronti di queste persone.

Quindi è un susseguirsi di fenomeni che, se non diamo subito una risposta o comunque non facciamo percepire che, come dire, lo stato di diritto deve essere presente, si sta andando un po' alla deriva.

La droga è un problema che non emerge oggi, è una piaga della società che da sempre, diciamo, esiste, con le dipendenze.

Quello che per il momento gira e sappiamo essere un po' La droga di primo ordine dalle nostre zone, e quindi poi sul territorio ovviamente intero, è il crack.

Crack è una droga che, ok, sappiamo essere un derivato dalla cocaina, lavorazione e quant'altro, però la preoccupazione del crack è che crea subito dipendenza perché arriva subito al cervello e lo stato di euforia, di benessere che dà è talmente immediato che la dose successiva è praticamente richiesta nel giro di pochissime ore.

Il problema è che il giro di crack è molto costoso, quindi le persone che entrano in questi giri hanno un problema a percepire i soldi.

Automaticamente i primi che ne coinvolgono sono i padri di famiglia, quindi chi lavora a casa, che sono stremati, perché addirittura sono loro stessi sempre per voci popolari, che non riescono più ad aiutare i loro figli.

Dopodiché queste persone devono cercare di accaparrarsi i soldi in maniera prettamente illegale, quindi entrano, violano la proprietà privata, aggrediscono le persone, fermano le persone.

Da lì quindi scaturisce tutta una serie di paure e allarmi che giustamente, una volta che si espande la voce, è difficile arginarla.

Quindi dobbiamo intervenire da un punto di vista certamente socioculturale, ma dando anche informazioni.

Ripeto, oltre gli sportelli d'ascolto dobbiamo scendere per le strade, nelle piazze, rivedere le persone, riconoscere le persone e soprattutto invitarle, perché come dicevo nel precedente intervento manca adesso il concetto di denuncia.

La gente non denuncia E questa è un'arma fondamentale per chi di competenza deve intervenire, perché altrimenti rimangono semplicemente solo voci e una giustizia da Far West."

Alle ore 11:30, lascia la seduta **Consigliere Comunale Michele GANDOLFO**.

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**:

"Grazie, consigliere Bertolino."

Alle ore 11:32, lascia la seduta **Consigliere Comunale Baldassare BERTOLINO**.

Prende la parola **Segretario Commissione**:

"Alle ore 11:30 è uscito il consigliere Gandolfo.

Alle ore 11:32"

Interviene **Consigliere Comunale Duilio PICCIONE**:

"esce il consigliere Bertolino.

Che avevo fatto nella commissione precedente, cioè di capire che cosa fa la procura dinanzi situazioni del genere, perché comunque non si può arrivare al fatto che comunque ci arrivano prima i comuni cittadini a queste persone quando nessuna misura cautelare è mai stata presa in riferimento a questi soggetti, che già da un mese e mezzo prima noi sapevamo che

giravano queste immagini di queste persone che comunque avessero commesso questi furti.

Quindi mi pare veramente paradossale che un comune cittadino è a conoscenza di fatti che la procura magari disconosce.

Di per questo dico sensibilizzare anche l'autorità preposta a dire insomma muovetevi nel fare qualcosa proprio per la sicurezza di Marzano."

Interviene **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**:

"Colleghi, scusate.

Allora, per quanto riguarda questo, prepariamo un documento e così facciamo l'invito quando hanno disponibilità.

A venire"

Prende la parola **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO**:

"la sindaca e l'assessora, uno o l'altro.

Insomma, volevo dire un'altra cosa."

Prende la parola **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**:

"Scusate, la collega Sanmartano voleva— è sul tema? O se posso"

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**:

"chiederlo, era solo per capire se stiamo continuando con l'argomento oppure no.

Prego, consigliere."

Prende la parola **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO**:

"No, l'argomento mi pare che"

Prende la parola **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**:

"abbiamo dato noi le linee, giusto come procedere."

Prende la parola **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO**:

"Scusate."

Prende la parola **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO**:

"C'è, appunto, grazie ai social noi apprendiamo molte cose, a volte dico dobbiamo ringraziarli.

Io apprendo da un post di un assistente, credo sociale, pubblicato credo ieri sera o ieri pomeriggio, insomma, che parla dei locali dei servizi sociali.

Dice praticamente: lo squallore degli uffici di servizio sociale.

Sì, è un post.

La scorsa settimana locali infestati dalle polveri degli estintori volutamente spruzzati e poi distrutti da vandali che si sono intrufolati all'interno dell'edificio.

Nessuna segnalazione, nessun problema.

Abbiamo respirato per giorni la polvere provvedendo personalmente a pulire scrivanie, schedari, scompiuto e stampanti e faldoni.

Questa mattina, cioè oggi, orario del rinvenimento del cadavere, ci sono foto di un topo lì, insomma, sono stata sulla mia scrivania a lavorare respirando l'aria infetta della stanza.

Che schifo! Poi commentava una certa, sì, Titti Angileri.

Credo che sia un'assistente sociale.

Ora chiedo io alla presidente.

Eh, sono fatti gravissimi.

Infatti ci sono tanti mezzi per— dico, siccome qui lo denuncia, io la prendo, lo sottopongo alla presidente.

Forse non hanno avuto nessun riscontro.

Eh, perfetto.

Qui, presidente, se possiamo attivarci per segnalare E risolvere comunque, perché non sono, diciamo, queste cose dignitose fare vivere i nostri dipendenti."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI** che dichiara:

"Allora, Sì, perché forse— esatto, Bella Ciao è sempre pronta.

Meglio identificarsi di questi tempi, perché allora— e sì, questa cosa è grave perché più che altro di solito Insomma, anche i dipendenti comunali segnalano.

Evidentemente c'è stato magari qualche problema di comunicazione.

Magari io sento pure l'assessore e vediamo che cosa mi dice e riferisco anche alla commissione in base a quello che mi— Esatto, sì, sì, infatti questo vorrei chiedere.

Vorrei chiedere questa cosa."

Alle ore 11:40, lascia la seduta **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI**.

Prende la parola **Segretario Commissione**:

"Il consigliere Ferrantelli esce alle ore 11:40."

Interviene **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**:

"Certo, bisogna capire pure questo passaggio.

Io volevo solo dirvi, anche per, per il discorso del regolamento ASA, come abbiamo altri 2 minuti, perché mi sono fatta mandare, collega pugliese, lei che ha seguito pure un po', sì, da Palermo.

Il regolamento, diciamo, e avevo chiamato il contatto che ho più vicino, la vicepresidente del consiglio di Palermo, anche per capire, diciamo, se c'era qualche criticità rispetto a quelle cose che avevamo trovato noi sui social e sui giornali.

Gli atti è stato stamattina.

Allora, se siete d'accordo, facciamo solo questa telefonata informale, ma la mettiamo agli atti per capire quali sono le difficoltà che possono riscontrare, trattandosi di città metropolitana Palermo, quindi ha realtà e numeri molto diversi dai nostri, ovviamente.

E poi proseguiamo con il confronto che— esatto, noi possiamo fare pure una serie di richieste perché anche, insomma, era stata chiesta la presenza dell'assessore o della sindaca per quello che riguarda gli ASA, come quali sono le intenzioni.

Lo avevate chiesto tu e Pugliese? No, io non l'ho fatta l'invito, però una volta che lo facciamo a questo punto ci mettiamo anche più punti, così almeno facciamo un incontro che sia diciamo più generico e possa dare diciamo Prego, prego, consigliere Pugliese."

Prende la parola **Consigliere Comunale Leonardo PUGLIESE**:

"Un appunto, sì, no, un appunto su questo che tu hai pubblicato.

Volevo aggiungere qualcos'altro.

E grazie, Presidente.

Prendo spunto dalla nota che è di questo messaggio di Facebook che ha girato la collega Sanmartano nella nostra chat di commissione.

In effetti questo stato di disagio da parte dei servizi sociali, e nella fattispecie di spazio neutro, è un qualcosa che si ripercuote negli anni.

Credo che questo, questo, questa esasperazione, ecco, di questa presumo impiegata comunale giunge da un percorso di disagio legato a tanti aspetti per tanto tempo sono stati con l'aria condizionata rotta.

Sì, sì, l'avevamo.

Stanze anguste perché per chi non ci è mai stato è un vecchio convento e lo spazio neutro come tutti sapete è un è un aspetto sociale del nostro comune veramente particolare perché lì avviene quegli incontri tra le famiglie separati bambini che sono con tesi tra i genitori, situazioni veramente particolari di grande sensibilità umana.

E essere all'interno di queste piccolissime stanze, immaginate che sono veramente— celle erano, è giusto, 3 metri per 3— e fare questi incontri, e che non siano mai degli spazi invece all'aperto con dei giochi, immaginate cosa potrebbe essere al di fuori di quel contesto.

Allora, questa esasperazione secondo me è la parte finale di un malessere, perché sono certo che non è alla prima difficoltà che nessuno di loro si permetterebbe mai di pubblicarlo.

Quindi è un percorso e secondo me lo dovremmo attenzionare.

Io con la vecchia amministrazione allora feci qualche intervento per cercare di sensibilizzare, perché fu antecedente all'arrivo dell'Avis.

Se voi ricordate, ci fu un momento che l'APIS non era lì, aveva assegnato i posti, cioè i locali, da tempo, però avevano avuto problemi perché c'era infiltrazione di acqua, un percorso infinito, al che io chiesi all'amministrazione Grillo allora di mettere un punto a questa cosa.

In che senso? Ho detto, se deve essere data all'APIS, allora che questo avvenga.

Si lavori per far sì che questo avvenga.

E così poi è stato.

Viceversa, immaginiamo di utilizzare questi spazi a pian terreno con questo all'interno di 3 metri per 3 metri, ma possibilmente farlo all'interno di un atrio che io me lo immagino con delle vele ombreggianti, con dei giochi per bambini.

Cioè cercare un contesto, non è a uso del comune ma è a uso dell'AVIS.

A uso della— sarebbe, ecco, sarebbe una bellissima cosa dare la possibilità a loro di magari fare un primo incontro all'interno degli uffici e poi potersi spostare in quest'atrio, che lì c'erano, che un po' più vecchiotto come me, lì c'erano gli scout, se vi ricordate.

Quindi lì si è fatta tanta attività con i giovani.

Ecco, io voglio riprendere un qualcosa che allora feci un intervento in consiglio comunale per, come si suol dire, innescarmi al all'input della collega Sanmartano.

Grazie, Presidente.

Grazie a te.

Sì, io gli spazi li ho visti, quelli del, diciamo, che poi erano uffici"

Interviene quindi **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**:

"dove c'era lavori pubblici.

Cosa c'era lì? L'ufficio tecnico, diciamo.

Effettivamente sono un po' angusti sia questi che, e poi sono pure trascurati anche Insomma, questi disappusi per quanto riguarda il discorso dell'aria condizionata ce l'hanno segnalato più volte, perché la gente che stava in attesa quest'estate ha sofferto molto, come del resto anche altri uffici, perché pure a San Pietro c'era questo problema dei climatizzatori."

Interviene quindi **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**:

"Questo, allora vabbè, facciamola, mandiamo la convocazione o l'invito per tutto un po', così magari ci confrontiamo anche su più aspetti.

Sì, sì, e vediamo anche questa cosa dei locali, se ci può essere l'opportunità.

Penso, è ovvio che gliel'hanno segnalato, cioè se non lo segnalano a loro— esatto, bisogna capire pure questo, se magari non c'è stata attenzione anche da parte, diciamo, dei vertici, ovviamente dirigenti e quant'altro.

Quant'altro, perché comunque le condizioni di igiene per i lavoratori sono alla base di tutto.

E allora sì, facciamo questa chiamata veloce giusto per mettere a questa vice, alla vicepresidente di Palermo."

Interviene quindi **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**:

"Allora, al momento non può parlare, mi ha scritto.

Quindi eventualmente questo, questo punto lo affrontiamo dopo, perché già siamo fuori orario, credo.

E quindi, per quanto riguarda il regolamento

ASA e questo confronto, diciamo, con Palermo, lo facciamo.

Sì, al di là dell'invito che facciamo alla signora sindaca e l'assessora, e chi può venire poi viene.

E volevo fare questo confronto, ma al momento esce alle ore 11:51, è passata quasi un'ora perché abbiamo affrontato altre tematiche ugualmente urgenti.

Quindi direi che al prossimo, alla prossima occasione ne parliamo."

Alle ore 11:51, lascia la seduta **Consigliere Comunale Duilio PICCIONE**.

Interviene quindi **Segretario Commissione**:

"Quindi facciamo partire questa, questo invito, va bene?"

Interviene quindi **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**:

"Se ci sono altre cose, altrimenti chiudiamo.

Grazie, consigliere Cavazzino."

Alle ore 11:51, lascia la seduta **Vice Presidente del Consiglio Comunale Pietro CAVASINO**.

Alle ore 11:51, si unisce alla seduta **Vice Presidente del Consiglio Comunale Pietro CAVASINO**.

A questo punto, interviene **Vice Presidente del Consiglio Comunale Pietro CAVASINO**:

"E sul ritorno Tornando all'argomento sicurezza e tutto quello che ne consegue, secondo me anche

per un'eventuale"

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**:

"convocazione della sindaca eccetera dovremmo tentare sì di parlare dell'argomento in generale, ma per quanto riguarda questa commissione focalizzarci principalmente su quello che diceva la presidente, cioè prevenzione, prevenzione, il lato

sicurezza.

Cioè andare a parlare di sicurezza soltanto qui secondo me è limitante, nel senso potremmo farlo come Consiglio Comunale, le proposte che possono essere avanzate verso l'amministrazione dovrebbero venire dal Consiglio Comunale interamente, dai capigruppo, insomma da un Consiglio Comunale diciamo al completo, quindi l'invito è a focalizzarci principalmente sugli aspetti che diceva la Presidente, di natura sociale.

Disagio sociale, quello che diceva Angela.

Esatto, sì, sì, sì, quello che diceva Angela appunto di distinguere i vari aspetti di questa tematica molto grande e quindi concentrarci su quelli che sono di competenza di questa commissione.

Assolutamente sì, consigliere Cavasino, condividiamo penso tutti ed era questo l'obiettivo.

Infatti io ho detto sempre parliamo pure di prevenzione.

Prego, consigliere Pugliese.

Sì, in effetti si innesca poi tutta una serie di meccanismi.

Io negli ultimi 3 anni, e quest'anno poi vi manderò l'invito chiaramente non solo alla commissione ma a tutto il Consiglio Comunale, ogni"

Interviene **Consigliere Comunale Leonardo PUGLIESE**:

"anno presso San Pietro organizzo un evento, un convegno di sport e legalità.

L'anno scorso c'erano tutte le forze armate, le forze dell'ordine, quindi tutti i vari vertici territoriali per cercare, e tutte soprattutto, ecco, il focus erano le quinte classi degli istituti.

Perché? Perché gli obiettivi sono tanti.

Gli obiettivi sono sicuramente quello di indirizzare i giovani allo sport per toglierli dalla strada, quindi cercare di avvicinarli nello stesso tempo al concetto di legalità.

C'era un noto avvocato anche per spiegare loro, penalista, quali potevano essere le conseguenze a volte di alcune bravate, perché si innesca poi pure questo.

E allora credo che io nel mio piccolo, da piccolo consigliere, allora ho cercato di dare questo indirizzo negli anni e continueremo a farlo.

Credo che hanno calendarizzato il 13 di novembre, poi appena faranno il tutto vi farò sapere con l'Arma dei Carabinieri.

E questo secondo me è quello che potrebbe essere uno degli indirizzi da perseguire e seguire tutti insieme come commissione.

Ecco, mi lego un po' a quello che dice ora, ha detto 2 minuti fa il collega Cavasino.

Ecco, volevo condividerlo insieme a voi.

Grazie.

Grazie consigliere.

Va bene, noi sicuramente anzi saremo partecipi e se ci darà aggiornamenti su questa iniziativa saremo ben felici di condividerla."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Leonardo PUGLIESE** che dichiara:

"E poi"

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**:

"se vogliamo fare anche qualche altra proposta, magari anche sul discorso dipendenze.

La possiamo proporre proprio come commissione, organizzarla.

Magari ognuno per le conoscenze che ha può fare, può capire chi coinvolgere, se psichiatri o operatori proprio del settore.

Anche perché dico, ricordo sempre che abbiamo noi il Faro, che questa comunità che assolutamente sì, Salvatore e altri esperti educatori insomma che Si occupano proprio di prevenzione, di recupero."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI** che dichiara:

"Evidentemente, magari sicuramente la dipendente sarà stata presa dal senso di rabbia anche.

L'importante è che si intervenga

e che si, insomma, ci sia la presenza veramente del, anche nostra come amministrazione.

Soprattutto in questi uffici che sono così vulnerabili, diciamo.

Va bene colleghi, se non ci sono altre proposte, altri interventi, io direi che possiamo insomma chiudere la commissione.

Sono le 11:56,"

Alle ore 11:56, lascia la seduta **Vice Presidente del Consiglio Comunale Pietro CAVASINO**.

La seduta termina alle 11:56.